

UNA CORRETTA FISCALITA' PERMETTE UNA PENSIONE GIUSTA

Claudio Testuzza

Roma, 28 marzo 2024

UNA CORRETTA FISCALITA' PERMETTE UNA PENSIONE GIUSTA

La normativa italiana prevede l'armonizzazione delle basi imponibili previdenziali e fiscali.

L'armonizzazione delle basi imponibili ha quindi portato ad un'unificazione della definizione di reddito imponibile dal punto di vista sia previdenziale che fiscale.

Attraverso gli imponibili previdenziali e fiscali vengono versati contributi Inps e imposte Irpef.

UNA CORRETTA FISCALITA' PERMETTE UNA PENSIONE GIUSTA

- Nel 2022 gli italiani che hanno presentato la dichiarazione dei redditi sono stati circa 41,5 milioni, per un reddito complessivo di 912 miliardi di euro.
Con un gettito complessivo di 180 miliardi.
- Il reddito medio è stato di 22,5 mila euro, in aumento del 4,5 per cento rispetto ai 21,6 mila euro del 2020 e anche superiore al 2019.
- I dipendenti hanno dichiarato un reddito medio pari a 21,5 mila euro, gli autonomi pari a 60,8 mila euro e i pensionati pari a 19 mila euro.

UNA CORRETTA FISCALITA' PERMETTE UNA PENSIONE GIUSTA

- **Il 22 per cento degli italiani paga il 75 per cento di tutta l'Irpef !**
- I contribuenti con redditi superiori ai 100 mila euro sono 576 mila, l'1,4 per cento. Di questi, 461 mila hanno dichiarato tra i 100 e i 200 mila euro, 67 mila tra i 200 e i 300 mila euro e 48 mila oltre i 300 mila euro. Tra questi ultimi il reddito medio è di 607 mila euro.
- Ci sono poi circa 5,5 milioni di contribuenti (il 13,5 per cento) che hanno dichiarato tra i 15 e i 20 mila euro, 6,7 milioni tra i 20 e i 26 mila euro (il 16,5 per cento), 5,9 milioni tra i 26 e i 35 mila (il 14,6 per cento), 4,6 milioni tra i 35 e i 75 mila euro (l'11,5 per cento) e 542 mila tra i 75 e i 100 mila euro (l'1,3 per cento).
- L'anno scorso il 41 per cento dei contribuenti italiani ha dichiarato un reddito inferiore ai 15 mila euro.
- **16,7 milioni di persone hanno dichiarato in media 7 mila euro !**

UNA CORRETTA FISCALITA' PERMETTE UNA PENSIONE GIUSTA

- In Italia il rapporto lavoratori / pensionati è ormai vicino ad uno ad uno
- I lavoratori sono 23.772.000 e i pensionati ammontano a 22.099.000 .
- Ci sono in media 111 lavoratori attivi ogni cento pensionati.
- In 39 province su 107 gli occupati sono meno delle persone che beneficiano della previdenza.
- Nelle regioni del Sud e delle Isole le pensioni pagate sono 7.209.000, mentre i lavoratori sono 6.115.000.

LO STATO DELLE PENSIONI PUBBLICHE

- Le entrate complessive dell'Inps ammontano a 448 miliardi.
- Il gettito contributivo è di 274 miliardi.
- Le uscite complessive sono di 548 miliardi.
- Le uscite per pensioni ammontano a 323 miliardi.

LO STATO DELLE PENSIONI PUBBLICHE

- I trasferimenti posti a carico del bilancio dello Stato concorrono al ripiano dei disavanzi delle singole gestioni all'Inps riconducibili contabilmente anche a quelle alimentate dalla contribuzione degli stessi iscritti.
- **I trasferimenti dallo Stato sono di 170 miliardi**
- Le entrate dell'Istituto vedono una sempre maggiore rilevanza dei trasferimenti dalla fiscalità generale.

GLI SCENARI FUTURI DELLA PREVIDENZA

- Soluzioni miracolistiche non ce ne sono e, ancorché fossero disponibili, i risultati li avremmo non prima di 20-25 anni.
- Tuttavia, con sempre meno giovani e sempre più pensionati il trend può essere invertito in tempi medio-lunghi solo allargando la base occupazionale.

GLI SCENARI FUTURI DELLA PREVIDENZA

Come ?

Innanzitutto portando a galla una buona parte dei lavoratori “invisibili” presenti nel Paese.

Stiamo parlando di coloro che svolgono un'attività in nero che, secondo l'Istat, ammontano a circa 4 milioni di persone.

GLI SCENARI FUTURI DELLA PREVIDENZA

A questo riguardo si potrebbe prevedere la detrazione dall'imposte dell'anno il 50% delle spese (lavori idraulici, elettrici, edili) sostenute con regolare fattura sino a 5.000 euro.

La famiglia risparmia 2.500 euro, gli irregolari vengono ridotti, si riduce l'evasione Iva, si recupera l'Ires e l'Irap e le contribuzioni Inps.

GLI SCENARI FUTURI DELLA PREVIDENZA

E' altresì necessario incentivare ulteriormente l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, visto che siamo il fanalino di coda in Europa per il tasso di occupazione femminile : pari al 50 per cento circa.

GLI SCENARI FUTURI DELLA PREVIDENZA

Bisogna rafforzare le politiche che incentivano la crescita demografica (aiuti alle giovani mamme, alle famiglie, ai minori, etc.) e allungare la vita lavorativa delle persone.

Almeno delle persone che svolgono un'attività impiegatizia o intellettuale.

E' necessario innalzare il livello di istruzione della forza lavoro che in Italia è ancora tra i più bassi di tutta l'UE.

GLI SCENARI FUTURI DELLA PREVIDENZA

Nell'immediato distinguere i trattamenti pensionistici da quelli assistenziali :

il 77,8% delle pensioni è di tipo IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti), mentre le assistenziali (invalidità civili, assegni e pensioni sociali, pensioni di guerra) costituiscono il 19,4% del totale. Il rimanente 2,8% circa è rappresentato dalle prestazioni di tipo indennitarie.

GLI SCENARI FUTURI DELLA PREVIDENZA

- Innalzare il limite massimo reddituale su cui si versa il contributo previdenziale IVS attualmente di 119.650 euro.
- Ribadire l'omogeneità tra l'imponibile fiscale e l'imponibile contributivo.
- Sottoporre a contribuzione previdenziale i proventi associativi e societari.
- Sottoporre i dividendi che integrano reddito da capitale nella base imponibile per i contributi INPS.